Criteria e modalità di presentazione della domanda di accesso al Fondo di solidarietà per il volontariato di protezione civile e di rendicontazione.

Indice

Articolo 1	<i>Oggetto e finalità</i>
Articolo 2	<i>Attività di protezione civile</i>
Articolo 3	<i>Soggetti beneficiari</i>
Articolo 4	<i>Termini e modalità di comunicazione dell'evento e di presentazione della domanda di accesso al Fondo</i>
Articolo 5	<i>Spese ammissibili e rendicontazione</i>
Articolo 6	<i>Istruttoria della domanda e provvedimento conclusivo del procedimento</i>
Articolo 7	<i>Oneri a carico della Regione Lazio ed erogazione del contributo</i>
Articolo 8	<i>Decadenza dal beneficio economico</i>

Articolo 1
(Oggetto e finalità)

1. L'art. 12 bis della legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, istituisce il "Fondo di solidarietà per il volontariato di protezione civile", di seguito Fondo, per la concessione di contributi economici da destinare ai volontari che abbiano subito infortuni nell'espletamento delle attività di protezione civile previste all'articolo 3, comma 1 della medesima legge.
2. La finalità del Fondo è di consentire l'erogazione di contributi ai soggetti di cui al comma 1, che abbiano sostenuto spese sanitarie, spese mediche riabilitative e spese di psicoterapia per il trattamento del disturbo da stress post traumatico a causa di infortuni subiti nelle attività di protezione civile di previsione, prevenzione e soccorso.
3. I contributi non possono essere richiesti per le spese di cui al comma 2 che siano integralmente rimborsabili per la specifica copertura da polizze assicurative.

Articolo 2
(Attività di protezione civile)

1. I contributi economici di cui all'art. 1, comma 1, sono a titolo di ristoro per infortuni subiti nell'espletamento delle seguenti attività di protezione civile:
 - previsione, consistente nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischi probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi;
 - prevenzione, consistente nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione; la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa

tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione. Nell'ambito delle suddette attività rientrano:

- diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento, previa intesa, delle istituzioni scolastiche, allo scopo di diffondere l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte degli studenti e del personale docente;
 - preparazione all'emergenza e la pianificazione dei relativi interventi, consistente nella previsione del complesso di attività e linee programmatiche, ivi compresa l'indicazione delle risorse umane e strumentali necessarie per il funzionamento del Sistema integrato regionale;
 - soccorso, consistente nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza;
 - contrasto e il superamento dell'emergenza, consistente nell'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli al ripristino delle normali condizioni di vita;
 - mitigazione del rischio.
2. Nell'ipotesi in cui il coinvolgimento in una delle attività di cui al comma 1 richieda una specifica formazione, il contributo economico a ristoro può essere richiesto solo in presenza di una certificazione che attesti la stessa, in corso di validità all'epoca dell'evento infortunistico.

Articolo 3

(Soggetti legittimati e beneficiari)

1. Sono legittimati a presentare domanda di accesso al "Fondo di solidarietà per il volontariato di protezione civile" e unici beneficiari del contributo a valere sullo stesso i volontari delle Organizzazioni di volontariato - OO.d.V. - che siano regolarmente iscritte nell'Elenco territoriale delle OO.d.V. di protezione civile della Regione Lazio, sia nell'ipotesi in cui siano state regolarmente attivate dalla Sala Operativa regionale, sia nell'ipotesi in cui siano state attivate dalla Sala Operativa di altra Autorità di protezione civile per quanto di competenza in base ad accordi e/o convenzioni sottoscritti con le stesse e, comunque, per svolgere attività nel territorio della Regione Lazio, in coordinamento con la Sala Operativa regionale.
2. Nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e nell'ipotesi in cui il volontario leso versi in una condizione di accertata impossibilità psico-fisica di provvedervi conseguente all'infortunio subito, sono legittimati a presentare la domanda di accesso al "Fondo di solidarietà per il volontariato di protezione civile" anche i prossimi congiunti del volontario.
3. La regolarità dell'iscrizione all'Elenco di cui al comma 1 dell'Organizzazione alla quale il volontario aderisce deve sussistere al momento dell'accadimento dell'evento che ha generato le condizioni di presentazione della domanda di accesso al Fondo.

Articolo 4

(Termini e modalità di comunicazione dell'evento e di presentazione della domanda di accesso al Fondo)

1. La comunicazione dell'evento che ha cagionato l'infortunio deve essere inoltrata alla Regione Lazio, presso la Direzione regionale competente in materia di protezione civile, a mezzo PEC, entro n. 15 giorni naturali e consecutivi.
2. La domanda di accesso al "Fondo di solidarietà per il volontariato di protezione civile" deve essere inoltrata alla Regione Lazio, presso la Direzione regionale competente in materia di protezione civile, a mezzo PEC, entro il 31 dicembre dell'anno nel corso del quale si è verificato l'evento che ha generato le condizioni della richiesta.
3. La domanda di cui al comma 1 deve essere corredata della seguente documentazione:

- dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che le spese mediche oggetto di richiesta di contributo non sono soggette a copertura assicurativa e non sono state reintegrate in alcun modo;
 - dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che i dispositivi di protezione individuali - DPI - forniti dall'Organizzazione di appartenenza, sono stati correttamente utilizzati;
 - attestato di specifica formazione in corso di validità al momento dell'evento infortunistico, se correlato all'attività prestata;
 - documentazione di cui all'art. 5, comma 2;
4. Il soggetto richiedente può riservarsi di:
 - produrre la documentazione integrativa inerente alle spese sanitarie, mediche riabilitative e di psicoterapia per il trattamento del disturbo da stress post traumatico connesse all'evento dichiarato l'anno precedente che si siano protratte nell'anno successivo a quello di presentazione della domanda;
 - produrre la documentazione che attesti la percentuale del rimborso riconosciuto dalla Compagnia assicurativa privata per le spese sopra descritte.
 5. La modulistica per presentare la domanda di accesso al Fondo, comprensiva dell'informativa sulla privacy, nonché i moduli di cui deve essere corredata, è pubblicata sul sito della Protezione Civile della Regione Lazio, in apposito spazio.
 6. La documentazione di cui al comma 2 deve essere allegata al modulo di domanda.
 7. La domanda deve essere sottoscritta con firma digitale ovvero corredata del documento di riconoscimento dell'istante se sottoscritta con firma autografa.
 8. In via derogatoria, ritenuto opportuno supportare anche i volontari che, nell'ambito delle attività di protezione civile di cui all'art 2, comma 1, espletate nell'anno 2024, hanno subito infortuni e sostenuto, di conseguenza, spese sanitarie, spese mediche riabilitative e spese di psicoterapia per il trattamento del disturbo da stress post traumatico, i suddetti sono legittimati alla presentazione della domanda entro il 31 dicembre 2025, a valere sugli stanziamenti per l'annualità 2025.
 9. La domanda di accesso al Fondo non può essere presentata per le spese di cui all'art. 1, comma 2, che siano integralmente rimborsabili per mezzo di una specifica copertura da polizze assicurative.

Articolo 5

(Spese ammissibili e rendicontazione)

1. Sono ammissibili le spese sanitarie, mediche riabilitative e le spese di psicoterapia per il trattamento del disturbo da stress post traumatico a causa di infortuni subiti nelle attività di protezione civile di previsione, prevenzione e soccorso.
2. Le spese di cui al comma 1 devono essere rendicontate come da normativa fiscale vigente in materia; la documentazione deve essere allegata al modulo di domanda di cui all'art. 4, comma 2.

Articolo 6

(Istruttoria della domanda e provvedimento conclusivo del procedimento)

- I. La Direzione competente alla gestione del Fondo svolge l'attività istruttoria in applicazione delle norme di cui alla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.; in particolare la Direzione, per il tramite dell'Ufficio preposto:
 - valuta le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti per la concessione del contributo;
 - verifica la regolarità dell'iscrizione all'Elenco territoriale di cui alla l.r.2/2014 e ss.mm.ii. dell'Organizzazione di appartenenza, nonché della relativa documentazione

- sociale, del volontario istante e la regolarità dell'attivazione dell'Organizzazione nell'ambito dell'evento che ha generato l'infortunio;
- chiede l'integrazione della documentazione acquisita in prima istanza, se incompleta e/o la rettifica di atti erronei e/o incompleti.
2. Il mancato riscontro alle richieste di integrazione istruttoria entro il termine comunicato dall'Ufficio preposto, comporta la rinuncia alla richiesta del contributo.
 3. Concluso il procedimento amministrativo avviato per la valutazione di tutte le richieste di contributo pervenute entro il termine di cui all'art. 4, comma 1, la Direzione competente alla gestione del Fondo adotta il relativo provvedimento conclusivo, completo di impegno di spesa a favore dei beneficiari.
 4. Il contributo di ristoro per spese sanitarie, spese mediche riabilitative e spese di psicoterapia per il trattamento del disturbo da stress post traumatico è calcolato esclusivamente sulle spese non coperte da alcuna copertura assicurativa o sulla parte delle spese non rimborsate.
 5. Il tetto del contributo di ristoro per le spese di cui al comma 4, per ciascun beneficiario, è pari ad € 25.000,000 per annualità, fatta salva l'ipotesi del riconoscimento di un contributo maggiore sulla base della documentazione prodotta per l'accesso al Fondo. In ogni caso il maggior contributo riconoscibile non potrà eccedere lo stanziamento annuale di bilancio né comportare, cumulato con altri contributi riconosciuti ad altri beneficiari, il superamento dello stesso.
 6. L'ufficio preposto all'istruttoria potrà ridurre, secondo un calcolo percentuale, il contributo riconosciuto a ciascun beneficiario qualora l'importo complessivo di tutti i contributi ecceda lo stanziamento annuale di bilancio e si renda, pertanto, necessario adottare una modalità di calcolo che consenta di garantire a tutti i beneficiari un ristoro, anche minimo, delle spese sostenute.

Articolo 7

(Oneri a carico della Regione Lazio ed erogazione del contributo)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 si provvede con uno stanziamento pari a euro 150.000,00, per ciascuna annualità del triennio 2025-2027, e per gli anni successivi al 2027 si provvede a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale.
2. L'erogazione del contributo avverrà in seguito all'acquisizione dei dati bancari del beneficiario e compatibilmente con la tempistica degli uffici preposti alla gestione del bilancio regionale.

Articolo 8

(Decadenza dal beneficio economico)

1. La competente struttura regionale dispone la decadenza dal beneficio economico concesso, con contestuale richiesta di restituzione delle somme erogate, in caso di verifica della non veridicità delle dichiarazioni rese o della documentazione presentata.